

S. Pietro Claver, presbitero (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,
o luce di ogni mattino,
sorgente di nuova speranza,
a te si rivolge il creato
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,
effondi sul mondo la pace,
o sole d'amore infinito,
a te nostra unica fonte
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,
al Padre sorgente di vita,
al dono ch'è fuoco d'amore
sia lode infinita
nei secoli eterni. Amen.*

Salmo SAL 120 (121)

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare
il tuo piede,
non si addormenterà
il tuo custode.
Non si addormenterà,
non prenderà sonno
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà
da ogni male:
egli custodirà la tua vita.

Il Signore ti custodirà
quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza (*Col 3,16*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Fa' che ascoltiamo, Signore, la tua Parola.**

- La tua Parola compia in noi, o Padre, la sua corsa, e doni alla nostra vita parole e gesti secondo il tuo amore e la tua misericordia.
- La carità non conosca tra noi finzioni e inganni. Purifica il nostro cuore e ricolmalo della misura traboccante del tuo perdono, da accogliere e da offrire.
- Donaci di dimorare nell'amore, perché la pace che sperimentiamo in noi diventi armonia e pace tra tutte le membra del corpo ecclesiale.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118,137.124

Tu sei giusto, o Signore, e retto nei tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

COLLETTA

O Padre, che ci hai liberati dal peccato e ci hai donato la dignità di figli adottivi, guarda con benevolenza la tua famiglia, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA COL 3,12-17

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, ¹²scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, ¹³sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi.

¹⁴Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. ¹⁵E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

¹⁶La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. ¹⁷E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 150

Rit. **Ogni vivente dia lode al Signore.**

¹Lodate Dio nel suo santuario,
lodatelo nel suo maestoso firmamento.

²Lodatelo per le sue imprese,
lodatelo per la sua immensa grandezza. **Rit.**

³Lodatelo con il suono del corno,
lodatelo con l'arpa e la cetra.

⁴Lodatelo con tamburelli e danze,
lodatelo sulle corde e con i flauti. **Rit.**

⁵Lodatelo con cimbali sonori,
lodatelo con cimbali squillanti.

⁶Ogni vivente dia lode al Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO 1Gv 4,12

Alleluia, alleluia.

Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi
e l'amore di lui è perfetto in noi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 6,27-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

²⁷«A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, ²⁸benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. ²⁹A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. ³⁰Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. ³¹E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. ³²Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. ³³E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. ³⁴E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. ³⁵Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo,

perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. ³⁶Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. ³⁷Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. ³⁸Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 41,2-3

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi grandi doni del tuo amato Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

La corsa della Parola

Paolo invita i cristiani di Colossi a fare abitare tra loro la Parola di Dio in tutta la sua ricchezza, così che «tutto avvenga nel nome del Signore Gesù» (Col 3,17). La fecondità della Parola di Dio si manifesta nella comunità in modi molteplici. Potremmo dire che essa compie un cammino, o una corsa (cf. 2Ts 3,1), che conosce tappe diverse, produce frutti differenti. È anzitutto una Parola da ascoltare e accogliere, nella quale credere, fidandosi della sua promessa. Qui è coinvolto anzitutto il cuore della persona, cioè il suo centro unificante, la radice dei suoi pensieri, decisioni, gesti. L'assidua frequenza della Parola del Signore crea pian piano, nel tempo, una diversa mentalità, che si conforma sempre di più al sentire e al pensare di Gesù.

Questo diverso sentire si manifesta in segni evidenti, che questo brano elenca con cura: ci rivestiamo di «sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità» (Col 3,12), nella capacità di sopportarsi e di perdonarsi vicendevolmente, nel perdono stesso che riceviamo dal Signore (cf. 3,13). Tutti questi atteggiamenti interiori e relazionali convergono e si unificano in una virtù che li sintetizza e che in essi si manifesta quale loro radice: la carità. Nel vocabolario del Nuovo Testamento essa è una virtù teologale prima che attitudine umana: rivela l'agire dello Spirito in noi, che ci fa dimorare nella pace e al tempo stesso

ci consente di edificare pace attorno a noi. Se la pace di Cristo regna nei nostri cuori, precisa l'apostolo, allora sarà nell'armonia anche quel corpo più ampio del quale siamo membra mentre Cristo ne è il capo (cf. 3,15).

Infine la Parola compie in noi la sua corsa dando forma a parole diverse, delle quali è nutrimento: parole che istruiscono, incoraggiano, ammoniscono, pregano, rendono grazie (cf. 3,16). Dimorare nella Parola di Dio e consentire alla Parola di dimorare in noi e di portare i suoi frutti, ci permette di rimanere nel Signore Gesù e di far sì che egli viva in noi, secondo una visione di vita cristiana tipicamente paolina: «Non vivo più io, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20). Ne consegue che «qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù» (Col 3,17). Anche se il linguaggio è diverso, ritroviamo in queste espressioni la visione giovannea secondo la quale la Parola è comandamento, è *entole*, non nel senso di un precetto da osservare, ma di un dono da custodire, che Dio depone, mette dentro (*en-tello!*) il nostro cuore perché da lì, sprigionando la sua potenza feconda, generi in noi un modo diverso di essere, di sentire, di pensare, di agire. Anche l'impegnativo «discorso della pianura» che in Luca Gesù rivolge ai suoi discepoli sollecita anzitutto a un ascolto. «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male» (Lc 6,27-28). Non si tratta soltanto di ascoltare nel senso di prestare attenzione, o di obbedire estrin-

secamente a quanto ci viene comandato; piuttosto si tratta di ascoltare per accogliere la parola di Gesù, la quale non si limita a indicarci quanto dobbiamo fare, come farebbe ogni parola umana, ma nella sua potenza creatrice ci dona la possibilità di vivere secondo quello che ascoltiamo. Gesù invita a non comportarsi come i peccatori, ma la differenza non sta anzitutto nelle qualità morali o nel diverso impegno etico; sta nel fatto di edificare la propria vita sulla Parola di Dio oppure su altri fondamenti. Spesso noi ci comportiamo sulla base delle parole o dei gesti che riceviamo: benediciamo chi ci benedice e malediciamo chi ci maledice. Gesù offre alla nostra vita un altro fondamento: quello del suo modo di essere, che la sua parola ci comunica, così che il criterio di discernimento non è più quello che gli altri ci fanno, ma il modo nel quale Gesù si relaziona con noi e con tutti gli altri. È la misura sovrabbondante che egli ci versa nel grembo a divenire la misura stessa del nostro agire (cf. 6,38).

Signore, noi ti preghiamo di darci quello di cui abbiamo bisogno, in beni spirituali e materiali. Tu accogli la nostra preghiera e ci rispondi dicendo: «Da' a chiunque ti chiede. Date e vi sarà dato». Fa' che la nostra preghiera solleciti la nostra responsabilità. Aiutaci a riconoscere che lo spazio del dono che apriamo con i nostri gesti gratuiti è anche lo spazio nel quale accogliere la potenza della tua misericordia che ci trasforma, offrendoci di vivere alla misura stessa del tuo amore per noi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Guglielmo di St. Thierry, monaco (1148); Pietro Claver, sacerdote (1654).

Ortodossi

Memoria dei santi e giusti progenitori di Dio, Gioacchino e Anna.

Copti ed etiopici

Poemen, monaco (450 ca.).

Anglicani

Charles Fuge Lowder, presbitero (1880).

Luterani

Albert Schweitzer, pastore (1965).